

DELIBERA n. 13 del 16 marzo 2025**OGGETTO: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO) per il quadriennio 2025-28**

L'anno 2025, addì 16 del mese di marzo, in via telematica tramite piattaforma Microsoft Teams, si è riunito il Comitato Centrale così composto:

NOMINATIVO	Presente	Assente giustificato	Assente
Silvia Vaccari	x		
Nadia Rovelli	x		
Elsa Del Bo	x		
Elio Lopresti	x		
Valentina Angius	x		
Letizia Carotenuto	x		
Michaela Centofanti	x		
Domenica De Tommaso	x		
Gabriella Gentile	x		
Paola Lubinu	x		
Angela Maccagnola	x		
Anna Domenica Mignuoli	x		
Cristina Panizza	x		
Martha Traupe	x		

Presiede la seduta la Presidente della Federazione, dott.ssa Silvia Vaccari

Svolge le funzioni di segretario la Segretaria della Federazione, dott.ssa Elsa Del Bo.

Constatata dalla Presidente la presenza del numero legale, dopo trattazione dell'argomento indicato in oggetto, il **COMITATO CENTRALE** della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica;

Vista la legge 6/11/2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* come modificato da ultimo con D.Lgs. 97/2016;

Visto, in particolare, l’art.1 comma 7 della citata legge, che stabilisce che l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto con particolare riguardo alla trasparenza l’art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 (modificato del citato D.Lgs. 97/2016) al comma 2 che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli Ordini e Collegi professionali, in quanto compatibile. Premessi i limiti di compatibilità indicati, non sussistono pertanto più dubbi che gli ordini professionali rientrino nel novero dei soggetti tenuti a conformarsi al D.Lgs. 33/2013;

Visto il PNA 2016 (Delibera ANAC 3 agosto 2016), il quale stabilisce che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione nonché gli orientamenti del PNA, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 ed in

particolare dagli artt. 3,4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del D.Lgs. 33/2013 e tra l'altro l'art. 1 c.2 della L. 190/2012;

Rilevato che ai sensi della citata Legge n.190/12, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato, tra l'altro, a svolgere i seguenti compiti:

- su proposta del Responsabile, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art.1, comma 8);
- verifica l'efficace attuazione del Piano Triennale della Corruzione e la sua idoneità, nonché la proposta di modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10);
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);

Rilevato altresì che, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato da ultimo dal D.lgs. n. 97/16, il Responsabile per la trasparenza è chiamato a svolgere, tra l'altro, i seguenti compiti:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, in casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art.43, comma 1);
- provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza (art.43 comma 2);
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art.5 del decreto in argomento (art.43, comma 4).

Preso atto che:

- In via generale, la figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016;
- la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative;
- d'ora in avanti, pertanto, il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- L'ANAC ha precisato che, in attuazione delle nuove disposizioni normative, i Consigli che già hanno nominato un responsabile della prevenzione della corruzione dovranno

formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza.

Con riferimento specifico alla figura del RPCT nell'ambito degli ordini e collegi professionali il Piano Nazionale Anticorruzione Trasparenza (PNA) fornisce le seguenti indicazioni:

- il RPCT deve essere individuato all'interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale);
- il RPCT deve essere individuato, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Non di meno, vista la peculiare struttura organizzativa degli Ordini e Collegi che non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale in tali casi o comunque allorquando il numero dei dirigenti sia esiguo tale da non consentire l'assegnazione ad uno di essi dei compiti del RPCT, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Considerato che in mancanza delle condizioni di cui sopra, viste le caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente, secondo quanto stabilito dall'ANAC nel PNA 2016 il RPCT non può che coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere, Segretario o Tesoriere.

Tutto ciò premesso:

DELIBERA

- di nominare la Dott.ssa PAOLA LUBINU, Consigliere in carica della FNOPO, eletta in data 16 aprile 2025, Responsabile della prevenzione della corruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e della trasparenza (ai sensi del D.Lgs. n.33/2013);
- di stabilire che la nomina di cui al presente provvedimento ha decorrenza immediata e la sua durata è pari a quella degli organi della Federazione eletti per il quadriennio 2025-2028;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della FNOPO nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- di comunicare la nomina del RACT all'ANAC nei tempi e nella modalità di rito.

La Segretaria FNOPO
Dott.ssa Elsa Del Bo



La Presidente FNOPO
Dott.ssa Silvia Vaccari

